

van eyck

Catalogo N. 49 - nuova serie - 22 febbraio - 7 marzo 1969

EDIZIONI
galleria
— delle
O R E

veronika van eyck

Inaugurazione sabato 8 marzo 1969 alle ore 18

GALLERIA DELLE ORE
milano - via fiori chiari 18 - tel. 803333

Si ricorderanno certamente le sculture di Veronica Van Eyck di qualche anno fa: i suoi animali duri, asciutti; le sue figure scandite in forme nette e angolose. Il loro fascino nasceva da una sorta di astratta staticità, di rigida impassibilità. Erano sculture di pura immaginazione mentale, calzate in uno schema fermo e deciso. Non così invece appaiono oggi le sue nuove immagini plastiche. Sembra infatti che la rigidità dei suoi modi precedenti si sia sciolta come per una maturazione interiore, per un caldo impulso che ha messo in movimento segrete energie interiori.

E' legittimo chiedersi che cosa sta all'origine di questo suo mutamento. Senza dubbio un fatto insolito deve essere accaduto alla artista, non un fatto di natura formale, bensì un fatto che si è andato determinando là dove prende vita la verità stessa delle forme: un fatto che ha messo Veronica Van Eyck a contatto diretto col mondo, squarciando quel diaframma che prima tendeva a dividerla dal fervore e dal dramma dei fenomeni che intorno a noi si svolgono con incessante vicenda.

Il tema della « coppia » su cui lei oggi insiste con tanta passione non è uno dei tanti possibili soggetti, bensì un vero tema poetico, il tema del « rapporto », dell'incontro, del moto dei sentimenti, del colloquio profondo tra gli esseri. E direi che è proprio nella vena

di questo tema che i suoi stessi modi stilistici si sono arricchiti, lievitando per intima forza e persuasione, trovando il giusto punto di fusione tra emozione e plasticità.

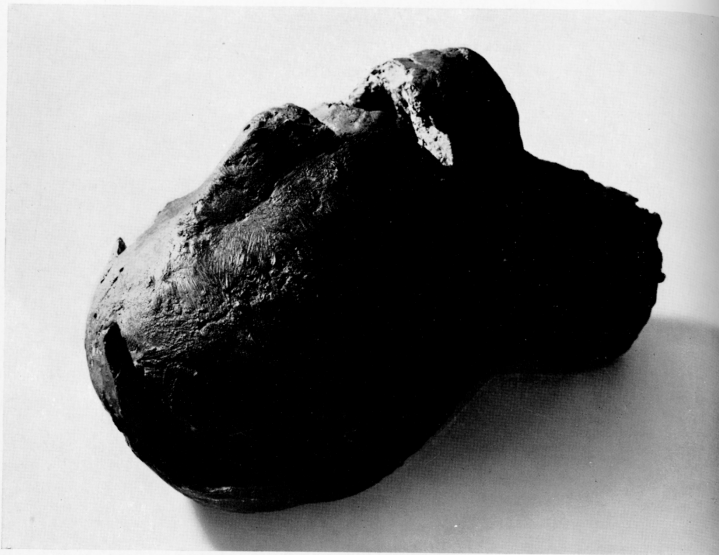
I rilievi di Veronica, da questo punto di vista, sono i suoi risultati più sicuri. Il nuovo impulso non le ha fatto tuttavia perdere il precedente rigore: l'essenzialità continua a restare un segno distintivo della sua opera, ma nella sintesi energica delle teste che emergono dal piano di fondo si può vedere come i valori si siano fatti espressivi e come lo spazio ormai si distenda in misura di tensione non metafisica, dove ogni elemento si colloca come punto di attrazione e non d'isolamento.

Non leggo nulla di tragico in questi rilievi e neppure nelle altre sculture. Vi leggo invece un aprirsi anche ansioso e persino drammatico alla verità delle cose, un desiderio di cogliere i fermenti che muovono la nostra vita e le stagioni del cosmo. Ma vorrei dire che vi leggo anche un rassicurante candore, uno stupore vivo per l'improvvisa scoperta che è possibile uscire fuori di sé e trovare il senso dell'esistenza.

Come in molti altri scultori tedeschi, da Hildebrand in avanti, permane anche nelle sculture di Veronica una mitica risonanza o una sottile nostalgia romantica per una incontaminata età dell'oro, ma

in Veronica il mito e la nostalgia sono finalmente il tramite per giungere alla vita: la coppia, che è principio del mondo, che ha indiscutibili significati emblematici generali, è anche, infatti, per lei più semplicemente, il ritrovato sentimento dell'amore nello scorrere dei nostri giorni.

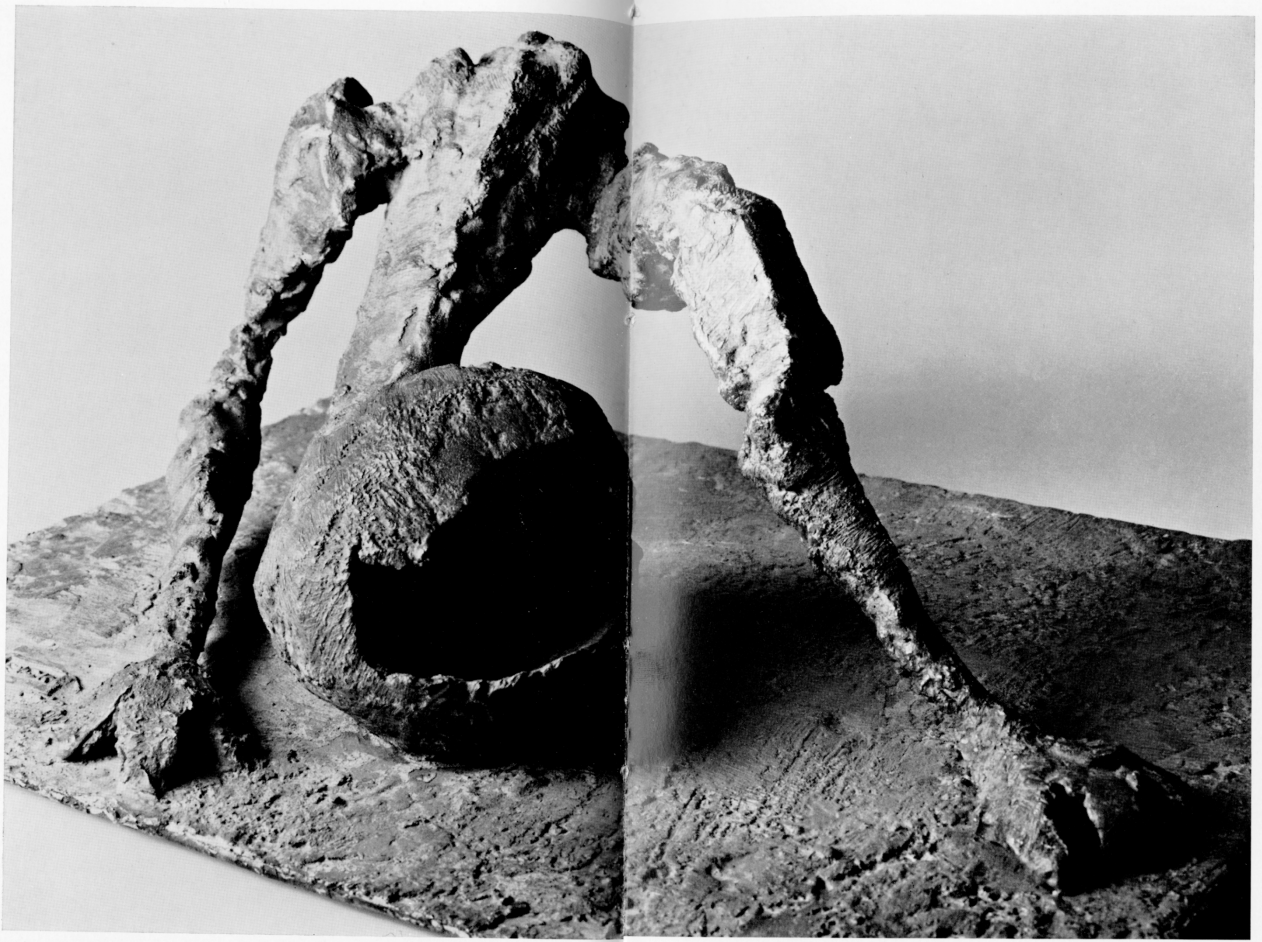
Mario De Micheli



"Testa d'uomo" - bronzo 1968 - esemplare unico



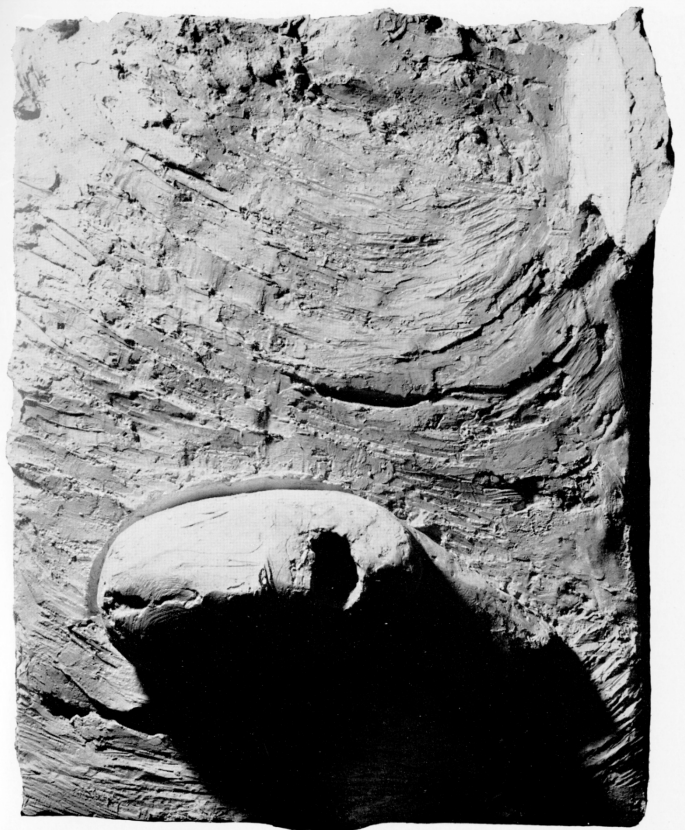
"Aggressione" - gesso 1968



"Bestia" - bronzo 1968 - esemplare unico



"Frattura" - bronzo 1968 - esemplare 3/3



"Ritorno alla terra" - gesso 1968



"Testa di donna" - bronzo 1968 - esemplare unico



"Fine di un amore" - gesso 1968



"Testa" - bronzo 1968 - esemplare unico



"Testa" - bronzo 1968 - esemplare unico



"Nascita" - gesso 1968



"Torso" - gesso 1968

Note bibliografiche

Veronika Van Eyck è nata a Monaco di Baviera. Ha studiato alla Kunstgewerbeschule di Zurigo e all'Accademia di Belle Arti di Brera. Vive e lavora dal 1954 a Milano.

Principali mostre personali

- 1955 - *Galleria Schettini, Milano*
- 1958 - *Libreria San Babila, Milano*
- 1962 - *Städtisches Museum, Braunschweig*
- 1962 - *Museum der Stadt Wuppertal*
- 1962 - *Frankfurter Kunstkabinett, Frankfurt*
- 1963 - *Stadttheater Remscheid*
- 1963 - *Dom Galerie, Köln*
- 1964 - *Galleria delle Ore, Milano*
- 1967 - *Galleria delle Ore, Milano*
- 1968 - *Galleria Il Bilico, Roma*
- 1968 - *Dom Galerie, Köln*
- 1968 - *Deutsch-Italienische Vereinigung, Frankfurt*
- 1969 - *Galleria delle Ore, Milano*

Principali mostre collettive

- 1957, 1959, 1961, 1967 - *Mostra Internazionale del Bronzetto, Padova*
- 1959, 1960, 1961 - *Galleria in Piazza, Spoleto*
- 1957, 1959, 1961 - *Galleria Totti, Milano*
- 1958, 1960 - *XX e XXI Biennale di Milano*
- 1958 - *Bianchini Gallery, New York*
- 1958 - *Giovani Artisti Italiani, Milano*
- 1962, 1963, 1964, 1965, 1966, 1968 - *Galleria delle Ore, Milano*
- 1963, 1964 - *Mostra Mercato Nazionale d'Arte Contemporanea, Palazzo Strozzi, Firenze*
- 1964 - *Scultori di Milano, Centro Studi Pirelli, Milano*
- 1965, 1966, 1967 - *Mostra d'Arte Contemporanea, Torre Pellice*
- 1965 - *"Il piccolo argento" Il Cenobio, Milano*
- 1965 - *Bank für Gemeinwirtschaft, Frankfurt*
- 1967 - *Deutsch-Italienische Vereinigung, Frankfurt*
- 1967 - *I Biennale di Scultura all'aperto, Alessandria*
- 1968 - *Mostra di Scultura all'aperto, San Remo*